Anno XXXVI. Giovedì 17 Maggio 1883 N. 114

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'u cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione. DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

COME FINIRÀ?

Tutti sospettano che questa discussione, dalla quale ogni onesto si augura che esca finalmente una risoluzione franca che ponga termine a questo lungo marasma, non riesca ad altro che a un nuovo trionfo dello *statu quo*.

Sarebbe la peggiore delle soluzioni, il più funesto ripiego a cui si appigliasse il Depretis, sfruttando la più stupenda e fortunata delle situazioni.

La *Rassegna* che ci par quella che con più ingegno e logica commenti l'attuale momento, rammenta, citando brani degli atti parlamentari, quante volte fu abusato di certe armi dalla sinistra dissidente nel combattere gli stessi Ministeri, usciti dalla Sinistra: e sarebbe — ella scrive — occupar troppo spazio il riportare gl'incidenti relativi ai primi tempi del primo Ministero Cairoli, quando la Destra votò, per lui in più occasioni. E l'accusa quante volte non fu ripetuta su pei giornali? Quante volte la *Riforma* non disse del secondo Ministero Cairoli che faceva una mala politica di Destra, che era una Destra mascherata? E così del Ministero Depretis e via via.

Sarebbe dunque ben tempo di smettere simili ordigni di guerra, dei quali abusarono tutti, e il cui abuso prova precisamente una cosa; ed è che da lunga mano la fisonomia dei vecchi partiti è scomparsa, e non rimasero che i nomi a significare, non più idee o principii, ma antagonismi ed attriti di passioni e di rancori e di ambizioni. Figuriamoci, quindi, se non ha ragione l'on. Depretis di dire, che egli non fa questione di persone e tanto meno di topografia!

La topografia non ha impedito che una gran parte della Sinistra votasse per metter fuori dal Ministero l'on. Nicotera; e poi per metterne fuori l'on. Crispi; e poi per balzar giù gli onor. Cairoli e Zanardelli; e poi per abbattere una seconda volta l'on. Depretis; e poi per dare un'altra volta l'ostracismo all'on. Cairoli — come oggi non impedirebbe di rovesciare Depretis di nuovo e Zanardelli. E si parla di riaffermazione o ricostituzione di Sinistra?

Questa povera Sinistra si disse successivamente tradita da Nicotera, da Crispi, da Cairoli, da Zanardelli, da Depretis; ed il ritornello si ripete; e vuol sempre ricostituirsi per decomporsi sempre; sempre riaffermarsi per rinnegarsi, ed il paese ha assistito per lo meno venti volte a discussioni, nelle quali chi attaccava lo faceva in nome della Sinistra, e chi si difendeva non cessava d'invocare la Sinistra.

Oh! — dice la *Rassegna* — che cosa fu dunque un programma che non si seppe mai da qual parte stesse e rimanesse? Che cosa un partito, che potè scindersi, spezzarsi, dilaniarsi, vituperarsi perfino, e continuare a chiamarsi partito? Che cosa dunque si vuol ricostituire, se tutto fu sconvolto? O riaffermare, se tutto fu contradetto? In nome di quale Sinistra parlò ieri ed avantieri l'on. Nicotera? In nome della Sinistra che lo sostenne, o in nome di quella che finì col lasciarlo solo? In nome della Sinistra che fu con l'on. Crispi, o in nome di quella che gli urlava contro? In nome della Sinistra che rimase fedele all'on. Cairoli, o in nome di quella che non ne volle sapere?

Parlano di equivoci; ma non vi fu mai equivoco più colossale di cotesto, e così prolungato.

E se il tempo è venuto di troncarlo definitivamente, salutiamolo con gioia ed approfittiamone con saviezza.

L'on. Crispi ha domandato all'on. Minghetti: « Accettereste una modificazione allo Statuto se io la proponessi? » — Il genere di siffatte domande, con cui si presume determinare una politica pratica su delle ipotesi arbitrarie, è per lo meno curioso. L'on. Crispi poteva anche domandare: « Se io mi unissi all'on. Bertani, mi seguirebbe l'onorevole Minghetti? »

Or primieramente, la politica non si fa su quel che potrebbe avvenire o che altri farebbe, ma su quel che avviene e si fa davvero. In secondo luogo, non soltanto l'onorevole Minghetti non seguirebbe l'on. Crispi su quella via — dato che una modificazione allo Statuto (e se ne fecero tante) non apparisce utile ed opportuna, e fosse soltanto promossa da un concetto teorico — ma non lo seguirebbe nemmeno l'on. Depretis e nemmeno l'on. Zanardelli. In terzo luogo: si tratta egli forse di sapere, oggi, se l'on. Minghetti è d'accordo con l'on. Crispi, o se è d'accordo con l'on. Depretis?

Una cosa è apparsa chiara finora, ed è, che proprio l'on. Crispi non si mostrava soddisfatto dell'on. Depretis, onde se domani voterà pel ministero l'on. Minghetti, sarà certamente più logico dell'on. Crispi, se questi voterà a favore anche egli o crederà di astenersi.

Dopo tutto, bisognerà distinguere chi voterà di suo buon grado e chi mal volontieri.

Fino ad oggi i contenti della politica generale del Gabinetto non erano, fra gli altri, gli amici dell'on. Crispi. Se questi voteranno insieme ai contenti, chi avrà compiuto atto di sommissione?

Questi criterii del Giornale Romano ci paiono i più logici e indiscutibili, e dopo specialmente il discorso dell'on. Minghetti, a noi pare la più vuota, la più triste, la più incauta delle soluzioni, quella di cercar un voto che invece di distruggere, protragga e perpetui l'equivoco, e con esso questo stato di anemia e di marasmo insopportabili.

L'Inchiesta Agraria

Non sono che pochi giorni che la Camera dei deputati prorogava il termine per la presentazione e compimento dei lavori della Giunta sull'inchiesta agraria, accordando alla stessa un altro credito di 100,000 lire.

Il senatore Jacini, presidente, convocava l'altro dì i membri, facendo giustamente osservare, quanto sia desiderabile che la Giunta non abbia più a chiedere nuovi sussidii allo Stato, e si affrettino i lavori, i quali stando alle dichiarazioni dei commissarii intervenuti, sarebbero a buon punto.

Opinasi da taluni che grande beneficio non dirivano al paese da simili inchieste; se ne sono avute tante in Italia! Qual ne fu il vero risultato? Sciupare centinaia di migliaia di lire; scrivere voluminose relazioni, accumulare dati statistici. E tutto questo a che prò? Per lasciare il tempo come si trova.

Le inchieste diventano inutili e ridicole, se il governo non rimedia a' mali che le stesse, con veste ufficiale, fanno conoscere al pubblico.

I risultati che finora ci ha dato l'inchiesta agraria sono ben sconfortanti: da tutti si lamentano le enormi e sperequate gravezze, le misere condizioni dei contadini, la pelagra, l'emigrazione: da tutti si domandano provvedimenti urgenti, perchè si ponga fine a tanta iattura che minaccia isterilire le risorse del nostro paese.

A tutto ciò si aggiunga il disagio notevole prodotto in Europa dalla concorrenza americana sui prodotti agrarii, disagio che ha richiamato l'attenzione di illustri economisti, quali lo Spencer a Londra, il Say ed il Saint-Hilaire a Parigi, il Wirth a Berlino, il Perez a Vienna, il Rossi ed il Luzzati a Roma.

Nè si creda che da noi oggi si voglia far del lirismo: gli atti dell'inchiesta sono redatti da gente pratica ed istruita, nel maggior numero dei casi possidenti, e di principii conservatori; sono persone che ciò che hanno scritto, hanno visto e toccato con mano.

L'inchiesta agraria sarà fortunata? Gli sforzi di tanti illustri per alleviare le miserie, per rimuovere i mali onde sono travagliate le provincie italiane, saranno coronati di successo?

S'invocherà di nuovo la rigidità del bilancio?

Conchiudiamo: le inchieste, perchè diano autorità a chi le ordina, devono aver per iscopo non solo di conoscere i mali, ma di portarvi pronto ed efficace rimedio.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Ecco gli ordini del giorno presentati alla Camera:

La Camera deplora l'indirizzo politico incerto e contraddittorio del Governo, e passa all'ordine del giorno.
Nicotera.

La Camera, richiamando il Governo al rispetto della libertà, passa all'ordine del giorno.
Cavallotti ecc. ecc.

La Camera, udite le dichiarazioni del Ministero, confida ch'esso proseguirà con savia energia la completa attuazione del programma della Sinistra parlamentare, e passa all'ordine del giorno.
Alimena.

La Camera prende atto delle dichiarazioni del Ministero e passa all'ordine del giorno.
Tajani.

La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro dell'interno, riserva il suo giudizio sull'indirizzo della politica interna alla discussione delle leggi comunale e provinciale e di pubblica sicurezza, e passa all'ordine del giorno.
Serena.

La Camera, convinta della necessità di sollecitare le riforme sociali e pratiche reclamate dal paese, passa all'ordine del giorno.
Marcora - Bertani.

La Camera, persuasa che il Ministero presente proseguirà nella via delle riforme politiche, amministrative e tributarie, sulla quale si è messo da due anni e mantenuto fin qui, continuando a propugnare le idee che formano parte integrale del programma della Sinistra, passa all'ordine del giorno.
R. Giovagnoli.

Udite le dichiarazioni del Ministero conformi ai principii sempre propugnati dalla Sinistra, passa all'ordine del giorno.
Antonibon.

La Camera approva la politica interna del Ministero e passa all'ordine del giorno.
Lioy Paolo.

La Camera, considerato che, se in questi ultimi mesi gli agenti del Governo eccedettero nella repressione di atti che avevano la sembianza di reati e nello scioglimento di riunioni che pareva compromettessero l'ordine pubblico, ciò potè accadere sotto l'impero di circostanze straordinarie ed eccezionali, passa all'ordine del giorno.
Crispi.

La Camera, nella speranza che le dichiarazioni del presidente del Consiglio e ministro dell'interno varranno a conservare l'antica distinzione dei partiti, come salda garanzia delle istituzioni, passa all'ordine del giorno.
Trinchera.

— La Giunta parlamentare sul progetto per la legge sulla pubblica sicurezza elesse a presidente Pelosini, a segretario l'onor. Franzi.

— La Giunta per la convenzione della navigazione tra l'Italia e la Francia elesse a presidente Monzani e a segretario l'on. De Seta.

COSE LOCALI

Persuasi della utilità della discussione e dello scambio di idee nelle cose di pubblico interesse, e volendo lasciare ai nostri collaboratori la maggior possibile libertà di apprezzamento, pubblichiamo il seguente articolo che fa seguito ad altro in precedenza pubblicato e le di cui idee hanno avuto, con la nostra, molte approvazioni.

—

Sulla opportunità d'istituire una Banca con capitali ed elementi cittadini da noi propugnata in precedente articolo abbiamo raccolto in generale dei giudizi favorevoli — come non le sono mancate parziali opposizioni vuoi per quella ingenita renitenza ad ogni spirito d'iniziativa, vuoi forse anche pel timore di concorrenza a privati interessi.

Abbiamo data pubblicità su queste colonne ad un articolo di un egregio amico nostro che si pronuncia avverso ad una *Banca di speculazione*, come egli vuol chiamarla, prendendola a giudicare soltanto dal suo lato meno favorevole. Egli pensa che al credito provvedono largamente gl'Istituti che ci rimangono, e che al commercio risponde l'attività privata. Preferirebbe un nuovo Stabilimento che porgesse unicamente aiuto e sviluppo ad industrie nascenti nella provincia nostra. Per contro abbiamo visto un *entrefilet* di altro giornale cittadino che invocherebbe la istituzione di un Credito Agricolo gridando il *vade retro Sa-*

fana ad una nuova Banca d'affari (?!!!)

È facil cosa parlare di Credito Agricolo — ed è una forma rettorica che sentiamo spesso ripetuta. Si può anzi dire che è divenuta di moda. Per soccorrere l'agricoltura possono e devono provvedere gl'Istituti di credito. È quella l'origine, quello il vero scopo della loro esistenza, ma è semplicemente assurdo o inganna con altri sè stesso chi vanta il Credito Agricolo quale rimedio specifico alle parziali ristrettezze della nostra possidenza. Difatti chi è veramente solido trova ovunque, qui e fuori, spalancati più che aperti li sportelli e facilissimo il credito — chi lo è meno, incontra maggiori difficoltà e deve assoggettarsi a tassi maggiori quale corrispettivo del rischio nel quale incorre il sovventore, chi finalmente non presenta sufficienti garanzie di solvibilità ed il suo bilancio è ritenuto passivo non trova appoggio a qualsiasi più gravoso tasso presso privati, nè può sperarlo dagli Istituti.

Ci vorrebbe allora, piuttosto che un Credito Agricolo, una *Banca di Beneficenza* che prestasse danaro a fondo perduto; e per quanta filantropia possa sperarsi dal prossimo, non ci facciamo lecito di spingerci tanto alto con generose illusioni.

È pur bello, simpatico ed anche popolare il promettere appoggio alle industrie..... che verranno, ma è egli oggi un concetto pratico l'impianto di una Banca avente questo esclusivo scopo per attendere quandochessia il desiderato risveglio di cittadine industrie?

Ben vengano queste fautrici di ricchezza e civiltà e troveranno allora generale accoglienza, nè sarà certo a mancar loro il capitale di cui abbisogneranno e le maggiori simpatie del paese quando si presenteranno buone e serie.

È però inutile negare che la ricchezza nostra, almeno per oggi, sta tutta nella produzione del suolo che coi grandi lavori di Bonifica compiutisi aumenta sempre progressivamente ed è nell'interesse generale l'intervento di un Istituto che coltivi con saggio discernimento e con vero amore il commercio delle derrate, rendendosi intermediario per quanto possibile fra produttore e consumatore. Ad ogni modo poi la Banca quale noi propugnammo dovrebbe avere larga base d'azione senza limite alla sua utile espansione.

Dessa se benevisa alla generalità potrebbe contare sopra vasto concorso di capitali e non le resterebbe perciò impedito di porgere aiuto a qualunque buona iniziativa; specie a quelle industrie che attingendo la loro materia prima dalla nostra produzione ne terrebbero rialzati i destini molte volte combattuti, sottraendola all'arbitrio dei luoghi di sfogo — nel tempo stesso che potrebbe accudire ad altre imprese in cosa nostra sinora sfruttate da speculatori di fuori; ad esempio Esattorie, Dazi ecc.

Noi domandando il concorso d'intelligenze e capitali cittadini aspiriamo a riunire e cementare le forze vere del nostro paese. Non vogliamo fare no, una Banca d'affari, come si è tentato insinuare, nè creare un nuovo valore per farne mercato od aggiotaggio; ci proponiamo bensì una Società ove tutti gli aventi parte abbiano eguale interesse e decoro di coltivarne e proteggerne le sorti.

A tale ordine di idee non potrebbero rispondere le azioni al portatore rappresentanti esiguo valore e dobbiamo preferire una Banca per Azioni *nominative* del capitale di Lire 20 a 25 mila caduna, che dovrebbe raggiungere con soli 40 soci un milione di versato, e se, come non è dubbio, la scelta degli Amministratori cadesse su persone esperimentate per conoscenza pratica d'affari, siamo certi che avremmo a rallegrarci sempre — a dolerci mai — di avere in qualche modo contribuito alla istituzione di Stabilimento che darà generali vantaggi e rimunererà di conveniente rendita i capitali impiegati.

Concludendo, ripetiamo che la nostra Provincia merita per la sua importanza un Istituto potente, perchè ha in se stessa tutti gli elementi atti a prosperarlo, e sarà intera colpa della nostra inerzia se ci vedremo ben presto preceduti e non lontanamente soprafatti.

P. F.

IN ITALIA

ROMA 15 — Oggi si contano a Roma 417 deputati. L'aspetto della camera era ieri imponente.

Il discorso di Bonghi ha fatto buona impressione, anche perchè si temeva che discordasse da Minghetti. Ormai è constatata la fine dei vecchi partiti. La fusione è un fatto compiuto.

Si assicura che Depretis respingerà qualunque ordine del giorno che la destra non potesse accettare. Il governo accetterà forse quello di Coppino. Ma tutto è ancora incerto. Gli ordini del giorno presentati sono otto, ma si ridurranno all'ultimo momento a due soli.

PIACENZA — Buone notizie sulla candidatura dell'onorevole Emanuele Ruspoli in quel collegio, chiamato domenica prossima ad eleggere un nuovo deputato.

Il conte Calciati ritirò la sua candidatura appoggiando quella del Ruspoli.

BOLOGNA 16 — La sezione d'accusa confermò le conclusioni del Pubblico Ministero relativamente all'omicidio del Coltelli. Dopo quasi cinque mesi di carcere preventivo, Pallotti e Vittorina Lodi saranno rimessi oggi in libertà. La Zerbini verrà mandata alle Assise.

NAPOLI 16 — Questa notte da un terzo piano di via S. Agostino, certa Gabriella Gulli, guantaia, seminuda ed insanguinata gridava soccorso. Accorse le autorità la Gulli depose che suo marito voleva ucciderla e che non essendovi riuscito si era suicidato. Le autorità non prestò fede a tale deposizione ed avendo ragione di credere che il marito era stato ucciso, mentre dormiva dalla moglie e dal suo amante, ordinò l'arresto di entrambi.

TORINO 16 — Dei nove imputati per i fatti del caffè Florio cinque furono condannati a cinque giorni di arresto ed uno a tre giorni.

— Un parrucchiere si segò ieri la gola nella bottega con un colpo di rasoio.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Secondo dati ufficiali, le forze navali della Francia nel Pacifico sarebbero di 13 navi con 35 cannoni e 584 uomini in Cocincina, sotto il comandante Rivière, più altre 4 navi di stazione a Saigon con 5 cannoni e 78 uomini. La squadra poi dei mari di China sotto gli ordini del contrammiraglio Meyers consta di 13 bastimenti con 71 cannoni e 2,269 uomini.

RUSSIA — Si hanno indizi per ritenere che, dopo l'incoronazione dello zar, la Russia intraprenderà una grande azione politica. Tutti i circoli governativi sarebbero convinti della necessità di una guerra per dare sfogo alle passioni interne.

Volaff avrebbe avuto la missione di battere il terreno a Parigi. È certo che l'alleanza tra la Bulgaria, la Grecia e il Montenegro si è effettuata in vista delle prossime complicazioni.

La Russia solleverebbe a Costantinopoli la questione delle indennità. In pari tempo in Rumelia e in Armenia si produrrebbero dei movimenti insurrezionali già preparati.

GERMANIA — Telegrafano da Cologna:

Avvenne un incendio nella caserma di artiglieria: rimasero gravemente danneggiati il piano superiore ed il tetto: il magazzino d'abiti fu distrutto.

CRONACA

Escursione scientifica. — Provenienti da Napoli sono giunti questa mattina nella nostra città 21 alunni della Scuola superiore di Agricoltura in Portici guidati dal loro professore il chiarissimo ing. Angelo Muzii e sono subito partiti per Codigoro, ove recansi a visitare quelle grandi opere di bonificazione. Domani faranno pure un'escursione nelle Gallare e quindi proseguiranno il loro viaggio alla volta della Lombardia.

In Municipio. — Per effetto di pervenuta riduzione del ventesimo nell'appalto per la sistemazione a terra e sabbia della strada Comunale di Parasacco, Venerdì 25 Maggio si terrà nuovo definitivo incanto ad estinzione di candela sulla somma di L. 11745.

— Giovedì 31 Maggio si terrà incanto in primo grado e ad offerte segrete per la fornitura della ghiaia occorrente alla manutenzione di alcune vie della città. — Base d'asta L. 3070.

Corte d'assisie. — Ieri continuò la discussione della causa Mantovani ed altri accusati di assassinio e dolose reticenze, s'incominciò l'udizione dei testi. Quindi la continuazione fu rimessa ad oggi ore 9 1/2.

Interessantissima ed ammirata fu la lunga deposizione del teste d'accusa sig. Celati Arturo.

Contro il polverone. — Sino da quando fu riaperto lo *Châlet* fuori di Porta Reno, domandammo che fosse provveduto all'adacquatura della via provinciale che le è aderente e così frequentata da veicoli e pedoni: ma l'acqua è sempre di là da venire.

Oggi che lo *Châlet* è diventato luogo di ritrovo favorito per la cittadinanza che vi accorre a malgrado del molesto polverone che si solleva dalla via, non è un più un consiglio ai conduttori dello *Châlet* che dobbiamo indirizzare, ma una preghiera vivissima al R. Sindaco e alla Giunta perchè vogliano ordinare che sia compreso quel breve tratto di via tra quelle affidate al pubblico servizio di adacquatura.

Trattasi infine di una tenuissima spesa che si risolve a totale ed esclusivo vantaggio della popolazione.

Banca dell'Emilia. — Come indizio che delle cose nostre e di noi stessi sono migliori giudici quelli di fuori, segnaliamo la istituzione a Ferrara di una Agenzia della *Banca dell'Emilia* dalla vicina Bologna. Non sappiamo di quali capitali potrà venirci fornita, nè quali siano i suoi precisi propositi, ma non sarebbe inverosimile la supposizione che si tratti ora semplicemente di un esperimento per scandagliare la piazza e stabilirsi poi con forte posizione aiutata e sorretta da qualche più potente Istituto, mentre non riteniamo che il capitale della *Banca dell'Emilia* le acconsenta maggiore espansione fuori della sua sede e centro d'affari.

Riceviamo e pubblichiamo di buon grado:

Onor. sig. Direttore,

Preghiamo la di lei gentilezza a volere inserire nel suo accreditato periodico questa nostra Dichiarazione. Certi del favore gliene facciamo i più sinceri ringraziamenti.

« Un fatto, già troppo deplorevole, successo in questo sobborgo oltre all'avere contristato l'animo di tutti i buoni lasciò una specie di serpente che col suo veleno si introduce fra noi lavoratori del Sobborgo ed i nostri compagni di Città a mettere la

---

8 APPENDICE

ERA UN ANGELO

EPISODIO DEL 1866

— No, Salvi, t'inganni — io credo di amare per la prima e sola volta in vita mia — d'amare santamente una divina fanciulla, che è per me la quintessenza del buono e del bello.

— Alla buon'ora, Alberto, tu sai che io ci tengo a certe storielle appassionate e patetiche. Orsù, raccontami un poco anche la tua.

— E se ti annoio? disse Alberto. No, no, è molto meglio che io mi taccia.

— Insomma, insistè Salvi, non mi muovo di qua se non ho ottenuta la narrazione di questa storia.

— Ebbene sia, riprese Alberto — e narrò quel che segue:

Era un giorno dello scorso mese. Annoiato, senza sapere ove mi andassi, passai per la Cattedrale. Una folla straordinaria di popolo entrava là dentro per assistere, non saprei dirtelo, a quale funzione. Mi venne la bizzarra idea di confondermi in quell'onda di popolo, che trascinò me pure nel tempio.

Era in quel silenzio qualche cosa di mistico, di elevato, di sublime che ti trasportava in una eccelsa sfera di luce, di profumi; ed il suono melanconico dell'organo destava nel cuore un inno di voluttà e d'amore.

Io era appoggiato ad una colonna del tempio colla mente perduta in mille sogni fantastici, che mi si presentavano dinanzi in forme varie e strane.

Sentivo nel cuore una soave mestizia, una segreta voluttà, che mi riempivano l'anima di ineffabile effetto; ero insomma sotto l'incubo di uno di quei momenti di natural poesia, che compensano gli anni di prosaica noia, a cui sono destinati i mortali.

Fu allora che il mio sguardo errante si fissò sul viso gentile e delicato di una fanciulla, che trovavasi a breve distanza dal posto che io occupava.

Era una di quelle creature sublimi a cui la penna vien meno per descriverne tutte le divine bellezze. Aveva un viso bianco e profilato, sul quale facevano risalto due bellissimi occhioni neri. I capelli lunghi e corvini le cadevano lungo le spalle raggruppati nel mezzo da un nastro color azzurro adorno di una bianca rosa. Le mani bianche come l'alabastro, solcate da piccole vene azzurre, parevano sfumate, ed arieggiavano quelle di certe creature diafane che popolano i sogni della nostra giovinezza, quando abbiamo ancora il cuore esuberante di poesia ed affetto. Il suo sorriso era la rivelazione del suo cuore puro ed angelico come la sua raccolta preghiera.

Io teneva sempre lo sguardo fisso su quel volto soave, che poteva somigliarsi ad un vago giglio che porge le sue profumate foglie al bacio dell'aurora.

In quel momento, innanzi quella statua della bellezza e della fede, provai qualche cosa di strano, d'indefinibile che mi faceva scuotere la fibra più riposta del cuore, sentiva che amavo per la prima e sola volta in mia vita d'un affetto santo, irresistibile, potente.

Finita la cerimonia, la graziosa fanciulla uscì dal tempio accompagnata da una grave signora, salì in una carrozza che l'attendeva; — i cavalli si diedero a precipitosa corsa, mentre io estatico, muto, guardava dietro al legno che si perdeva a' miei sguardi.

Camminavo a passo lento, una lagrima mi spuntò sul ciglio. Sentii infine che nel mio cuore si agitava una

discordia, riportando pettegolezzi di odio e vendetta, c'è duopo dichiarare ai nostri compagni di Città che mentre protestiamo non avere pel triste fatto nessuna solidarietà cogli autori, imploriamo una prece di pace al povero estinto ed intendiamo pure mantenere fra noi quella buona armonia e cordialità che esisteva anche prima del deplorevole fatto.

Convinti che i nostri fratelli di lavoro accetteranno questa nostra franca dichiarazione ci sottoscriviamo:

Ferolfi Enrico - Ferolfi Luigi - Tolini Luigi Bonalberti Pietro - Rugeri Luigi - Poli Giuseppe - Poli Luigi - De Stefani Luigi - Neri Giosuè - Neri Vittorio - Merli Luigi - Chiesa Giovanni - Celeghini Tommaso - Vecchi Francesco - Bovolenti Luigi - Curti Raffaele - Grazi Antonio - Battaglia Luigi - Chiccoli Luigi Molinari Gaetano - Stegani Luigi - Curti Antonio - Tosatti Giorgio - Lazzeri Giuseppe - Braghetta Leandro - Correggioli Cleto - Sandri Tommaso - Battara Severino - Bombardi Giuseppe - Marani Silvio - Lupis Filippo - Gavina Gaetano - Bassi Alessandro - Tumiati Francesco - Ferolfi Antonio - Stangolini Tancredi - Bergami Antonio - Torelli Mariano - Vaccari Luigi.

Reclamo. — Ci scrivono:

È fortemente lamentato dai cittadini il grave inconveniente che si *verifica* all'ufficio di *verificazione pesi e misure*, causato dall'assoluta mancanza dei necessari impiegati. — E valga il vero: molti cittadini corrono replicate volte per pagare quella benedetta tassa, ma inutilmente, giacchè l'affluenza dei contribuenti è tale, che li mette nella dura condizione di dover perdere — se vogliono pazientare e saldare il loro debito — intere giornate, e ciò a loro grave danno, essendo la maggior parte di essi esercenti e professionisti i quali hanno bisogno di spendere in modo migliore il tempo che ivi perdono. E perchè ciò? Perchè l'ufficio in questione difetta d'impiegati, e uno solo ve n'ha, il quale non basta al disbrigo di tante faccende, oltrecchè il sullodato signore spiri flemma e flaccona un miglio di lontano.

Possibile! con tanto spreco d'impiegati che c'è da noi, che non se ne trovi almeno uno da metter laggiù? Ma già, sarà come gridare al deserto, e quando sarà trascorso il termine prescritto al pagamento della tassa, si multerà senza misericordia, e magari si faranno gli atti a quegli onesti morosi. È cosa che la non va bene.

In questura: Arresto di C. A. e M. A. per furto di sei balle di paglia del valore di lire 200 in danno di Romolo Domenico di Pisa domiciliato a Ferrara.

Agenti Manifatture. — Numerosa fu l'adunanza di iersera. Con 41 voti contro 25 fu respinta la proposta di chiedere il riposo assoluto per tutto il giorno delle feste di precetto. Venne invece approvato che la vacanza decorra dalla prim'ora pomeridiana.

Una Commissione di 7 soci venne nominata perchè chieda ed ottenga dai singoli padroni di negozio l'assenso a tale richiesta.

---

lotta potente, severa — ed una voce susurrarmi all'orecchio « tu amerai quella donna. »

***

Rientrai in casa più presto del solito perchè provavo il bisogno di essere solo, di abbandonarmi con ineffabile melanconia nel pensiero di quell'angelo che m'aveva così profondamente colpito.

Entrai nel mio studio, sedetti al tavolino, poggiai il capo fra le mani, presi della carta coll'intenzione di scrivere, ma i fogli mi restavano innanzi intatti, non mi era possibile spremere quattro parole dal mio cervello sconvolto.

Andai a letto annichilito, spossato. Solo a notte avanzata mi riuscì di pigliar sonno, durante il quale la mia fantasia malata, nuotava nel mondo delle larve, che si scatenavano dalla mia mente oppressa da un pensiero fermo, costante, invincibile.

(Continua) M. WIRTZ

Teatro Tosi-Borghi — Il ballo *La Zingara* andata in iscena ieri a sera venne salvato per virtù delle avvenenti e bravissime ballerine sorelle Sortis. Esse hanno dato prova di vera e straordinaria abilità e il pubblico le ha ripagate con un subisso d'applausi.

Queste brave figliuole alle quali è lecito vaticinare la più brillante carriera artistica valgono da sè sole il biglietto d'ingresso e perciò rinunciammo a parlare di quel simulacro di ballo che fè indegno intorno a queste predilette figlie di Tersicore.

Questa sera il ballo si ripete dopo l'opera *Faust* di cui verrà omesso il quarto atto. Meglio assai sarebbe stato il sopprimere 3 quadri del ballo e ridurlo alle modeste proporzioni di divertimento danzante che sarebbe assai più accetto al pubblico. Tanto più perchè il ballo è un *hors d'œuvre* di cui si dev'essere ad ogni modo grati alla solertissima Società impresaria.

Giacchè anche stasera il ballo si dà per intero, pregheremo intanto di convertire quel povero *fante di spade* che funge da Re in un Pascià qualunque con folta barba e calzoni orientali. Se la gioconda ilarità di iersera rallegra l'anima e fa bene al sangue, d'altra parte non dev'essere incoraggiata tale ilarità quand'essa è suscitata alle spalle di un povero vecchio che anche nella età cadente domanda all'arte, altravolta da lui onorata, un pane che non sia quello dell'elemosina.

Non dobbiamo defraudare di un cenno di lode la elegantissima mima Marzoratti e il minuscolo corpo di ballo che si moltiplica in agilità e bravura per rendere meno sensibile il gran vuoto di questo ballo.

« Giornale per i Bambini ». — È uscito in Roma il N. 20 il quale contiene le seguenti materie:

Sommario

Fantasia, *Eugenio Checchi* — Minuzzoli. — Il romanzo dei miei bambini, *Ida Baccini* — Il cultore e la pianta nuova, *P. Thouar* — Vecchi proverbi e figurine nuove di Lizzie Lawson, traduzione di *Yorick* — Favole moderne: La cavalcata sullo struzzo — Il fratello del sor Bertolucci — Le Meduse, *L'Amico dei Bambini* — La sorella dei poveri, *G. Orsolini* — Posta dei bambini — Giuochi, soluzioni e spiegatori.

Gazzettino mercantile — Vedi 4ª pagina.

VARIA

Veleno nel vino a Prato. Su quei di Prato, sette persone dopo aver bevuto un po' di vino accusarono forti dolori di ventre, i quali andavano aumentando fino a diventar atroci, per cui si ricorse ad un medico il quale ebbe a constatare che erano avvelenati; due di essi versano in gravi condizioni, ma gli altri furono salvati.

L'esportazione del vino dall'Italia. — L'esportazione del vino nel primo quadrimestre 1883 è salita a ettolitri 1,069,514, con un aumento di ettoliti 608,122 rispetto allo stesso periodo dell'anno 1882.

Guardia nobile scomparsa — La *Capitale* dice essere scomparsa, in questi giorni, una guardia nobile del Papa.

Ha preso, cioè, il volo per estremi lidi.

Si tratta del conte Emilio Folicaldi, il quale, dopo di avere perduto quasi tutto il suo patrimonio alla Borsa e fatti tanti debiti in cambiali per 300 mila lire, ha piantato Roma, il Vaticano e Leone XIII e se n'è ito dove... se n'è ito.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

New-York 16: — Notizie del Valparaiso annunziano firmato il trattato di pace tra Perù e il Chilì. Il Perù cede al Chilì Taena e Arica per 10 anni, spirato tale periodo un plebiscito deciderebbe a chi apparterranno le due provincie.

Ismailia 16. L'Incendio del *Singapore* sviluppossi, nella stiva sotto la cabina degli ufficiali. Il fuoco fu domato dalle potentissime pompe che tuttora lavorano. I danni credonsi minimi di quelli temuti. Il vapore è sempre galleggiante. Scaricasi la parte del carico salvata. La navigazione del Canale è ripresa. Le provenienze da Aden sono sottoposte a quarantena.

Parigi 16. — I Principi Gerolamo e Luigi sono partiti per l'Inghilterra.

Dublino 16 — Il cocchiere Wittzarris complice nell'assassinio del Phonix-Park fu condannato ai lavori forzati a vita.

Genova 16. — Continua lo sciopero dei facchini del porto. A tra conferenza delle autorità colla Commissione dei facchini fu finora infruttosa. L'ordine non è turbato.

Dublino 17. — Si tenne una riunione della lega nazionale irlandese dopo mezzodì sotto la presidenza di Rigai essendo assente Parnell; molti deputati irlandesi assistevanvi. Parlando delle lettere del papa ai vescovi, Bigot dice che le parole del papa meritano grande rispetto; tuttavia è necessario esprimere chiaramente l'opinione del partito irlandese.

Sexton farà stasera un discorso su questo soggetto. Magne deputato dice che il partito nazionale farà come O'Connell; cioè prenderà la teologia ma non la politica da Roma. Il papa è capo della chiesa cattolica ma Parnell è capo della chiesa politica che il popolo irlandese seguirà fino al raggiungimento dello scopo che è l'indipendenza della patria.

Vedi telegrammi precedenti in 4.ª pagina.

Il passato e il presente. La medicina è figlia dell'esperienza. Vi fu pur troppo una scienza medica ma questa servì solo a coltivare l'ingegno, a trattare questioni accademiche, a guidare gli aspiranti per apprendere l'arte di curare, ma di poca utilità e talvolta di danno all'egra umanità coi sistemi e non furono pochi che essa immaginò! Bisogna però confessare, che il secolo presente eminentemente pratico rifuggendo da ogni astrazione detta una patologia assai positiva e scevra da ogni sistema giacchè ha capito che essendoci sconosciuta l'essenza delle cose bisogna abbandonare quei principi sommamente astratti e contentarsi di procedere analiticamente dai fatti ai principi a posteriori. — A che conduce tutta questa cicalata? conduce alla conclusione che se nel passato dominò la scienza medica, nel presente domina l'arte. La scienza medica essendo cosa ben distinta dall'arte di medicare, e che per l'egra umanità essendo assai più necessaria questa che quella, il trovare un nuovo rimedio vero e sicuro vale assai più che una definizione od una teoria. L'umanità vuole essere guarita dai mali che l'affliggono e poco si cura delle belle parole e delle ammaglianti dottrine; tributa onori ed encomi a chi gli fornisce i mezzi adatti allo scopo. — Questo è ciò che è accaduto e che accade all'illustre cav. Mazzolini per l'invenzione del suo Scirrppo di Pariglina composto, rimedio infallibile nella cura delle malattie umorali e specialmente erpetiche ed acquisite. — Egli già conta sei medaglie d'oro di primo ordine ricevute in varie occasioni. È insignito di due ordini cavallereschi. Possiede una vasta raccolta di congratulazioni, ringraziamenti e lodi d'ogni genere e vede con soddisfazione, che il suo ritrovato, per quanto guerra gli si faccia da qualche interessato, va diffondendosi nel mondo con una rapidità senza pari. — Questo è il tempo di sperimentarlo.

UNICO DEPOSITO in **Ferrara** Farmacia PERELLI — Modena, Farmacia Selmi — Bologna, Farmacia Zarri.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

16 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 14°, 1 c
Alt. med. mm. 763,50	» mass.ª 28°, 5 c
Al liv. del mare 765,46	» media 20°, 7 c
Umidità media: 45°,5	Ven. dom. ESE

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Telegrammi Stefani

Roma 16. — *Parigi* 15. — Il *Temps* ha da Londra: Il Sultano e la Porta sono male impressionati dalle spiegazioni date da Dufferin su l'Egitto e vogliono profittare della partenza di di Dufferin per riprendere su l'animo del Kedive e dei notabili egiziani il dominio antico.

Il Sultano quindi spedirà un inviato speciale colla missione apparente di rimettere al Kedive le insegne dell'ordine « Initiz. »

Il Sultano già annunziò al Kedive tale dimostrazione di favore con telegramma, nel quale dice che non cessa di vegliare su gli interessi dei suoi sudditi vicini e lontani.

Cairo 15. — L'inglese Mancrieff nominato ispettore generale dell'irrigazione ha attribuzioni estesissime.

Parigi 15. — Sono stati arrestati 6 anarchici che distribuivano stampati nelle caserme.

Alessandria 15 — La mortalità per il cholera aumentando a Bombay, le navi provenienti da Bombay faranno una quarantena a Suez.

Londra 16 — Accadde uno scontro ferroviario presso a Grunvby; vi furono parecchi feriti.

Lo *Standard* ha da Tamatava: Lo arrivo della squadra francese è prossimo; si prevede un *ultimatum*, che i malgasci respingeranno.

Savona 16 — Un piroscafo inglese carico di carbone Chisvock è giunto ieri sera in porto. Stamane scoppiò la caldaia, uccidendo il fuochista di guardia facendo saltare il ponte di comando e le cabine attigue. L'autorità procede ad un'inchiesta.

Parigi 16 — Il *Débats* non crede che gli inglesi realizzano i progetti violenti iniqui contro la compagnia di Suez. L'azione legittima è possibile mediante la compera delle azioni, consiglia alla compagnia di aprire un secondo canale

Roma 16. = Camera dei Deputati

Si convalida l'elezione di Bernini nel scondo collegio di Venezia e si delegano i deputati di Milano a rappresentare la Camera alla inaugurazione del monumento ad Alessandro Manzoni; poi è ripresa la discussione della mozione Nicotera.

Depretis non tarda a scagionarsi dalle accuse mossegli per accorciare possibilmente la discussione.

Lo conforta il numero e la qualità dei suoi difensori. Rammenta il suo programma di Stradella, le promesse fatte al paese e tutte mantenute.

A Cavallotti dice fra le altre sose che il ministro non è responsabile degli abusi commessi dai suoi agenti, ma ha soltanto l'obbligo di reprimerli e di punirli.

Risponde a Nicotera, a Cairoli e agli altri in modo vittorioso, dicendo loro che non è punto uscito dalle file della Sinistra, in cui Nicotera lo invitò a rientrare.

Conclude dicendo che è pronto a mantenere la sua esperienza a disposizione della nuova Camera, ma non vuole essere ministro tollerato o assolto. Dichiara quindi che rimarrà soltanto se avrà un voto di approvazione chiaro ed esplicito.

Barazzuoli spiega le ragioni per cui voterà contro la mozione di Nicotera.

Fortis, replicando a Depretis, insiste sulle osservazioni che fece alle di lui precedenti illegalità contro la stampa e riguardo alla repressione delle dimostrazioni politiche. Respinge gli apprezzamenti di Bonghi circa i radicali.

Quando poi dice che le forme di governo non sono fini ma mezzi per raggiungere la prosperità dei popoli, il presidente lo interrompe affermando che i plebisciti hanno determinata la forma del nostro governo. *(Applausi)*.

Domandasi e approvasi la chiusura della discussione.

La seduta è levata alle 7 15.

ANNO XLV. **GAZZETTINO MERCANTILE** N. 19

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 7 al 14 Maggio 1883.

		Minimo		Massimo		Dazio consumo	
Frumento ferrarese fino	il Quint.	25	50	25	75	—	—
» » buono mercantile (consegna fine mese)	»	25	70	—	—	—	—
» » inferiore	»	22	25	23	50	—	—
» del Polesine	»	23	50	24	25	—	—
Formentone ferrarese	»	18	—	18	50	—	—
» del Polesine	»	19	—	19	50	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	—	—
» di Romagna	»	18	50	19	—	—	—
» estero	»	—	—	—	—	—	—
Risone	»	19	50	23	50	2	10
Avena Ferrarese	»	16	25	16	50	1	50
» del Polesine	»	16	25	16	50	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	24	—	27	—	1	—
» colorati	»	24	—	30	—	1	—
Orzo	»	16	—	17	—	1	50
Ceci	»	25	—	27	—	1	—
Favino	»	20	—	22	—	1	—
Riso cimone glacè	»	50	—	52	—	4	30
» cima	»	43	—	45	—	4	30
» fioretto	»	36	—	39	—	4	30
» indiano	»	30	—	32	—	4	30
Olio di oliva fino	»	145	—	160	—	9	10
» dell'Umbria	»	106	—	108	—	9	10
» delle Puglie	»	100	—	102	—	9	10
» di Corfù	»	103	—	105	—	9	10
Caffè Portoricco	»	320	—	330	—	8	—
» S. Domingo	»	240	—	250	—	8	—
» Bahia	»	210	—	220	—	8	—
Zucchero austriaco 1ª qualità	»	140	—	142	—	6	—
» in polvere	»	128	—	129	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94195 (fusto compreso)	»	165	—	167	—	17	50
» nazionale di centigradi 94195 (senza fusto)	»	154	—	155	—	17	50
Petrolio in barili	»	—	—	—	—	4	55
» in cassette	»	63	—	64	—	4	55
Legna combustibile forte	»	2	—	2	50	—	30
» dolce	»	1	50	2	—	—	30
Canepa di primaria qualità	»	—	—	—	—	—	—
» comune (consegna pronta)	»	60	85	66	64	—	—
» inferiore	»	52	16	57	95	—	—
Scarti di canepa	»	42	01	46	36	—	—
Canaponi	»	37	67	42	02	—	—
Stoppe	»	33	32	36	22	—	—
Fieno vecchio	»	11	—	14	—	1	—
Erba medica nuova	»	8	—	9	—	1	—
Paglia	»	2	75	3	25	—	60
Seme canapa	»	—	—	—	—	2	60
» trifoglio	»	—	—	—	—	2	60
» erba medica	»	90	—	110	—	2	60
Vino nero 1.ª qualità	l'Ettol.	22	—	35	—	6	50
» 2.ª qualità	»	12	—	17	—	6	50
Uva pigiata forte nostrana	il Quint.	—	—	—	—	3	20
» dolce »	»	—	—	—	—	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori
Il Presidente — **ROSSI DAVIDE**

(Dall' *Eco*)

(Stab. Tip. Bresciani)